

L'ALLARME DELLA RETE NOSLOT

# «Così la pandemia ha fatto esplodere le scommesse online»

**S**i gioca per le ragioni più diverse: per cercare un'emozione, per inseguire l'illusione di cambiare vita, per un momento di debolezza, magari per imitare il modello di uno spot pubblicitario. Il risultato molto spesso è la caduta nel vizio dell'azzardo, da cui si può uscire, ma che costituisce a tutti gli effetti una dipendenza, riconosciuta dall'Oms. Per contrastare questo fenomeno e aiutare le vittime è nata a **Milano** la rete NoSlot, che dall'anno scorso coinvolge la città e gli ambiti di Corsico, Rho, Paullo, Garbagnate e San Giuliano.

Ne abbiamo parlato con Savino Accetta, membro della rete civica e presidente della Banda degli Onesti, associazione che si propone di promuovere la cultura della legalità. «Il progetto è un laboratorio ispirato dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune che mette insieme competenze diverse – spiega –. Collaborano in sinergia istituzioni, enti e professionisti fra i quali la Caritas ambrosiana, l'**Ordine degli avvocati di Milano**, il Centro Ambrosiano Solidarietà, la Fondazione Exodus, la Fondazione San Bernardino, Comunità Nuova e la Casa della Carità». L'approccio è multidisciplinare e ogni partner dà il proprio specifico contributo in modo da offrire a chi ha bisogno ascolto, orientamento, accoglienza, supporto psicologico e sostegno legale. **Milano** risponde all'em-

genza con il progetto NoSlot. «La rete, oltre a svolgere attività di aiuto concreto, fa anche sollecitazione culturale – continua –. Una ricerca recentemente commissionata al Cnr ha fatto emergere che durante il primo lockdown gli adulti hanno abdicato ancora una volta al proprio ruolo dimenticando spesso i ragazzi, magari minorenni, soli in camera a giocare con la carta di credito. Così, è aumentata la spesa media e soprattutto del numero di minori che gioca online. Circa il 40% di loro ha dichiarato che i genitori sono consapevoli del fatto che giochino in rete». La chiusura delle sale slot a causa dell'emergenza sanitaria ha da una parte aiutato chi soffre da una dipendenza, dall'altra ha fatto esplodere l'online. «Spesso il gioco in rete è anche illegale e finisce su siti non facilmente controllabili – osserva Accetta –. È importante agire sulla consapevolezza, soprattutto sui più giovani. Per questo realizziamo spettacoli teatrali per varie fasce di età, il 30 agosto si potrà assistere allo spettacolo "La Fortuna" al Castello Sforzesco. «Anche tanti anziani, che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, pensano di risolvere la propria situazione o quella dei figli giocando – conclude Accetta –. Siamo una comunità e vogliamo prenderci cura degli altri, nessuno è escluso». La help line della rete risponde al numero 335/1251774.

**Giovanna Sciacchitano**

